

26 *Relatione fata a la Signoria per Francesco Caena scrivano di la nave Faliera e Duoda, vien da Constantinopoli, patron Thodarin da Corphù.*

Come la dita nave partì da Constantinopoli a dì 14 Avosto, dove vetè con li soi ochi 46 galie grosse et 10 sotil ingaritate et fornide, del tutto conze da levar cavali suso. *Item*, zonzevano con navili assa' numero di remi per meter su dite galie, et sartre et altre in gran quantità. Et che partita la dita nave e venuta al chargador a Palarmo, ch'è per mezo Galipoli, dil qual locho è zorni 15 parti la dita nave, dice aver visto li a Galipoli 23 galie grosse in acqua et 10 in terra che si lavoravano, vechie, et con gran furia dita armada si conzava: e questo fo a dì 9 Octubrio. Et dita nave scontrò a l'ussir di bocha di Streto una galia di l'armada dil Signor turcho, qual intrava, et li dete lengua dicendo l'armada dil Signor era partita di Alexandria et era sora Tenedo et subito saria in Streto; et che tre galie grosse de dita armada erano peride, una de le qual era carga con robe de gran valuta. Questa relation fo leta a dì 26 nel Consejo di X con la Zonta.

A dì 28, fo San Simeon. Fo leto in Colegio, prima *lettere di Damasco di sier Andrea Arimondo consolo, di 12 Zugno*, poi molte di *Cypro, di . . . Lujo et Avosto*. E de l'intrar di sier Fantin Michiel luogotenente nel so' rezimento, et come era manchato sier Alvise Corner qu. sier Donado, consier in Cypro, a dì 3 Avosto. *Item*, sier Francesco Morexini di sier Antonio qu. sier Michiel, stato zà 4 anni in Cypro, zentilissimo zovene. *Item*, dil partir di Oratori nostri vanno al Signor turco a dì 27 Lujo, insieme con l'orator dil Signor turcho, con 4 tributi in robe, *ut patet*, zambeloti etc. ben satisfato, carezato et apresentato. Et insieme con diti Oratori nostri partino, scriveno, formenti et orzi mandaño de qui; e altre particularità *ut patet*. Et sier Donà Marzelo, era luogotenente, è sopra queste nave.

*Di sier Bortolo Contarini e sier Alvise Mocenigo el cavalier ambadori vanno al Signor turco, fo lettere di Cypro vechie et di Damiatia, di 3 Avosto et 7 dito le ultime*. Dil suo zonzar li, venuti in zorni 2 di Cypro, et zonseno li in Damiatia a dì primo, ben visti et carezati da quelli rappresentanti el Signor turcho, et spazono al Cajaro per

aver licentia de andar suso a trovar el Signor. Et come l'orator stato in Cypro era smontato prima et andato al Cajaro di longo. Il sumario de le qual lettere tutte noterò avanti.

Vene l'ambador dil Signor turcho Ali Bei dragoman, vestito di veludo alto e basso fodrà di martori; la qual vesta, quando el fo qui, la Signoria ge la donoe con ducati 500. È zorni 40 parti di Ander-nopoli. Acompagnato da alcuni patrici, zereha 15, di tanti fo chiamati, vestiti di scarlato, i qual fono questi per ordene notati qui sotto:

Sier Piero Sagredo.  
Sier Vettor Michiel.  
Sier Antonio da Canal qu. sier Nicolò.  
Sier Francesco da Pexaro qu. sier Hironimo.  
Sier Alvise Zen.  
Sier Giacomo Badoer.  
Sier Marco Loredan qu. sier Domenego.  
Sier Zuan Minoto.  
Sier Donado da Leze.  
Sier Beneto Gabriel.  
Sier Vicenzo Valier.  
Sier Priamo da Leze.  
Sier Tomà Michiel qu. sier Zuan Matio.

Et intrato in Colegio el Principé, si levò facendo careze che 'l fusse el benvenuto; el qual apresentò la lettera dil Gran signor turcho, scritta in greco, et poi parlò, per interprete, qual fu Hironimo Zivran ch'è a la Canzelaria, dicendo el Signor suo il mandava a saludar el Doxe e la Signoria, e che lui Ali Bei fo vol Signor a la rota dil Soldan, e lo spazoe, mandandolo in Polona, e si amalò, et fo li quando era guerra tra Polani e Moscoviti, et che Moscoviti è piccoli homeni su cavali piccoli et gajardi, et Polani su gran cavali.

*Di Oratori nostri vanno al Signor turcho, fo lettere date in Famagosta, a dì 14 Lujo*. Come erano zonti li, et per 8 zorni avanti era zonto Schitizoda Aladin protojero de li selitarj, orator dil Signor turcho, con 4 fuste e molti homeni di consiglio e di capo: e tutti in Cypro si alegrono a veder essi Oratori e lacrimavano. Smontati, subito visitono dieto orator, qual era a uno solennissimo convito dal magnifico capitano sier Vicenzo Capelo con parte de li soi; el qual se levò di la mensa e li vene incontra. Fo usato per loro brevi parole e lo feno ritornar a tavola, replicate le vivande, dete principio a mostrar volto joeondo, dicendo el suo cuor era contento poi che erano zonti essi Oratori designati al suo Gran signor. Steva prima pensoroso molto, et per far stra-